

**QUADERNI DELLA
FONDAZIONE
ADO FURLAN
2**

Il restauro dell'*Icaro* è stato realizzato
con il sostegno di



*Elaborazione digitale delle immagini
e fotografie*
Mirco Cusin, Dipartimento di Storia e tutela
dei beni culturali - Università di Udine

Impaginazione
Grafikesse, Tricesimo (Ud)

Stampa
Poligrafiche San Marco, Cormons (Go)

© **FONDAZIONE ADO FURLAN**
Piazza Castello, 5 – 33097 Spilimbergo (Pn)
Tel. 0427 2582 / Tel.+Fax 0434 208745
www.fondazioneadofurlan.org

© **FORUM** 2010
Editrice Universitaria Udinese srl
Via Palladio, 8 – 33100 Udine
Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756
www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-8420-590-2

**OMAGGIO A
LUIGI DE PAOLI (1857-1947)**

ΙΚΑΡΟΣ

TESTI DI

DAVIDE BUSSOLARI

BRUNO COSTANTINI

CATERINA FURLAN

VANIA GRANSINIGH

DANIELA ISEPPI

MARTA MELCHIORRE DI CRESCENZO

TERESA PERUSINI

ANGELO PIZZOLONGO

**COMUNE DI PORDENONE
FONDAZIONE ADO FURLAN**

FORUM

Ikaros : omaggio a Luigi De Paoli (1857-1947) / testi di Davide Bussolari ... [et al.]. - Udine : Forum ; Spilimbergo :
Fondazione Ado Furlan, 2010.

(Quaderni della Fondazione Ado Furlan ; 2)

Titolo in greco, traslitterato. - Sul frontespizio: Comune di Pordenone.

ISBN 978-88-8420-590-2

1. De Paoli, Luigi <1857-1947>

I. Bussolari, Davide II. De Paoli, Luigi <1857-1947>

730.92 (ed. 22) – SCULTURA. Persone

Scheda catalografica a cura della Biblioteca di studi umanistici dell'Università degli studi di Udine

Indice

Presentazioni

Sergio Bolzonello	pag.	7
Lionello D'Agostini	»	8
Italo Furlan	»	9
Vania Gransinigh		
<i>Luigi De Paoli scultore (1857-1947)</i>	»	11
Caterina Furlan		
<i>Luigi De Paoli e Ado Furlan</i>	»	25
Teresa Perusini, Marta Melchiorre Di Crescenzo, Daniela Iseppi		
<i>Il restauro dell'Icaro di De Paoli: un esempio della difficile conservazione delle sculture in gesso</i>	»	41
Angelo Pizzolongo, Bruno Costantini		
<i>L'onda perduta: un nuovo supporto per Icaro</i>	»	63
Davide Bussolari		
<i>Le indagini radiografiche</i>	»	66

Luigi De Paoli, definito dalla critica primo novecentesca 'il babbo rispettato e amato degli artisti friulani', con la sua lunga vita ha attraversato due secoli. Formatosi all'Accademia di Venezia, egli si impose ben presto su scala nazionale e internazionale, partecipando ai più importanti eventi espositivi del tempo, dall'Esposizione Nazionale di Venezia (1887) a quella di Palermo (1891-1892) e, ancora, dall'Esposizione Universale di Chicago (1893) a una non meglio precisata rassegna d'arte londinese (1899), nella quale avrebbe presentato un misterioso *Icaro partente* di cui non resta più alcuna traccia.

Didatta, membro di svariate commissioni e giurie, De Paoli fu anche organizzatore di mostre d'arte. Tra queste, particolarmente significative in rapporto allo sviluppo delle arti nella Destra Tagliamento furono le due rassegne svoltesi a Pordenone nel 1923 e nel 1925. A sua volta l'artista fu oggetto di due mostre organizzate in suo onore da alcuni amici pordenonesi, tra cui lo scultore Ado Furlan e il pittore Giuseppe Scaramelli.

Nella prima, tenutasi nel 1937 in occasione del suo ottantesimo compleanno, oltre alle opere di vari concittadini, figuravano una quarantina di dipinti e acquarelli dell'anziano maestro, che ormai da qualche anno si era dedicato alla pittura.

Nella seconda, che ebbe luogo nel 1947 e che riuniva artisti 'pordenonesi' della vecchia e nuova generazione, fu esposto per l'ultima volta il gesso della sua opera più celebre, ossia *Icaro cadente*, la cui versione in bronzo si conserva presso il Museo Civico d'Arte di Pordenone.

Ritrovato di recente e restaurato per iniziativa della Fondazione Furlan, il gesso in questione è stato oggetto, insieme con la figura di De Paoli, di un'approfondita indagine di cui si dà conto nel presente quaderno. Ad esso si accompagna una mostra organizzata dalla stessa Fondazione nella sede di via Mazzini, nella quale, oltre all'*Icaro*, saranno esposte anche alcune opere inedite dell'artista e la maschera funebre approntata da Ado Furlan all'indomani della sua scomparsa.

Con il sostegno e la collaborazione a questa iniziativa, il Comune di Pordenone intende promuovere e valorizzare la figura e l'opera di un protagonista di assoluto rilievo dell'arte in Friuli tra Otto e Novecento e nel contempo ribadire non solo il suo interesse per la figura e l'opera di Furlan, ampiamente dimostrato in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'artista, ma anche testimoniare il suo apprezzamento per l'attività della Fondazione, finalizzata alla promozione delle arti visive in genere e in particolare a quella della scultura antica, moderna e contemporanea.

Il Sindaco di Pordenone
Sergio Bolzonello

La Fondazione CRUP destina una parte rilevante dei propri interventi al settore arte e cultura, e segnatamente alla salvaguardia e all'arricchimento del patrimonio artistico regionale. Vengono quindi finanziati, nei limiti dei budget annuali a disposizione, i restauri di dipinti e sculture che spaziano da autori di chiara fama a quelli poco conosciuti o addirittura di opere anonime che offrono però un'importante chiave di lettura del panorama artistico locale. Si tratta di un tesoro inestimabile, che appartiene alla cultura e alla tradizione friulana, che è dovere della Fondazione preservare nel tempo, accrescere mediante acquisizioni mirate e portare a conoscenza di un vasto pubblico, attraverso mostre proprie od organizzate da terzi, come nel caso della Fondazione Ado Furlan.

In questo solco si colloca il sostegno dato alla Fondazione Furlan per la mostra e il restauro del gesso dello scultore Luigi De Paoli, che nel contesto friulano della seconda metà dell'Ottocento riveste un ruolo di tutto rilievo, sia come scultore, sia come promotore di eventi culturali: ci riferiamo in particolare alle mostre svoltesi a Pordenone nel 1923 e nel 1925, che nelle intenzioni degli organizzatori, tra cui lo stesso De Paoli, avrebbero dovuto trasformarsi in una biennale d'arte allargata all'intera provincia. Tuttavia la fama dell'artista, lungi dal limitarsi all'ambito regionale, si estese ben presto in varie parti del mondo, come attesta l'invio di opere a Buenos Aires, Lugano, Monaco di Baviera, Norimberga, San Pietroburgo e Washington.

Presente alle più importanti rassegne nazionali e internazionali dell'epoca, De Paoli è stato impegnato anche sul fronte dell'insegnamento dapprima a Pordenone (Scuola di disegno) e quindi a Udine (Scuola di arti e mestieri 'Giovanni da Udine'). Inoltre, come membro della giuria di diversi concorsi, ha contribuito all'affermazione di non pochi artisti, tra cui il giovane Ado Furlan, legato all'anziano maestro da profonda amicizia.

Con il sostegno alle iniziative in ricordo di De Paoli promosse dalla Fondazione Furlan, la Fondazione CRUP intende proseguire non solo nel suo impegno di valorizzazione della figura di Furlan, concretizzatosi nel 2005 nella pubblicazione degli atti del convegno di studio a lui dedicato, ma anche, più in generale, in quello avente come obiettivo una sempre più approfondita conoscenza della storia della scultura in Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente della Fondazione CRUP
Lionello D'Agostini

Questo secondo quaderno della Fondazione Ado Furlan è dedicato allo scultore Luigi De Paoli e in particolare al gesso dell'*Icaro*, senz'altro la sua opera più celebre, risalente al 1890 e presentato all'Esposizione Nazionale di Palermo nel 1891-1892 e a quella Universale di Chicago nel 1893.

La sua ultima apparizione pubblica avvenne a Pordenone nel 1947 in occasione della mostra dedicata a De Paoli dal circolo degli 'Amici dell'arte', di cui Ado Furlan fu uno dei principali animatori.

Ritrovato di recente in un deposito, insieme con vari materiali provenienti dallo studio di quest'ultimo, è stato sottoposto a un lungo e delicato restauro. La mancanza di ali, di parte degli arti e dell'onda di sostegno, alla quale si è ovviato mediante l'ideazione di un ingegnoso sistema di presentazione 'aerea', lungi dal renderlo meno fruibile, ha finito per conferirgli l'aspetto e il fascino di una scultura antica.

Non sappiamo a tutt'oggi cosa abbia spinto De Paoli a misurarsi con il tema di Icaro, che ha stimolato la fantasia degli artisti fin dall'antichità. La sola cosa certa è che nel catalogo della mostra di Palermo l'opera è presentata come *IKΑΡΟΣ*, alla greca, e che l'artista in quegli anni risiedeva Monaco di Baviera, uno dei più importanti e vivaci centri culturali dell'epoca.

In attesa di ulteriori chiarimenti, ai quali potrebbe senz'altro giovare un convegno di studi che allarghi l'indagine al contesto italiano ed europeo in cui De Paoli si è trovato a operare, vorrei ricordare come il mito di Icaro, con cui si sono misurati quasi tutti i principali pittori e scultori del Novecento, da Martini a Picasso, da Matisse a Chagall, costituisca ancora oggi fonte di ispirazione per numerosi artisti.

Ma tornando a De Paoli e al presente quaderno, illustrativo del restauro del gesso dell'*Icaro* e propedeutico a una mostra sull'artista che si inaugurerà a breve presso la sede pordenonese della Fondazione, desidero rivolgere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle iniziative e in particolare al Sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, e al Presidente della Fondazione CRUP, Lionello D'Agostini, senza il cui generoso apporto tutto sarebbe stato più difficile.

Il Presidente della Fondazione Ado Furlan
Italo Furlan